

EDITORIALE

ESSERE COSTRUTTORI DI PACE PER VIVERE IN UN MONDO MIGLIORE

**Diritto di cittadinanza,
a partire dagli ultimi,
per vivere un mondo che
sia la casa di tutte le persone**

di Roberto Malinconico

In un mondo spesso dominato dalla discordia e dall'ingiustizia, è cruciale per noi, come voce dell'Associazione Melagrana e tramite la rivista "Impronte Sociali", riaffermare i valori fondamentali della pace, della legalità, dell'inclusione e dell'accoglienza. La pace non è solo l'assenza di conflitto, ma la presenza attiva di equità, rispetto reciproco e cooperazione. Dobbiamo impegnarci a costruire ponti, non muri; a coltivare la comprensione, non la divisione. Solo attraverso un dialogo aperto e rispettoso possiamo sperare di raggiungere una pace duratura. Dobbiamo restare umani. La legalità è il fondamento su cui si basa una società giusta e equa. Dobbiamo combattere l'ingiustizia, il privilegio dei pochi ai danni dei tanti, la corruzione e l'impunità, promuovendo la trasparenza e il rispetto del bene comune e delle leggi per tutti, senza distinzioni. Solo così potremo garantire un futuro migliore per le generazioni a venire. L'inclusione è il pilastro su cui si fonda una società giusta, veramente prospera e capace di essere solidale. Dobbiamo accogliere e valorizzare le diversità, riconoscendo il contributo unico che ciascuno può offrire. L'inclusione non è solo un dovere morale, ma anche un'opportunità per arricchire la nostra comunità con nuove prospettive e talenti: la diversità come ricchezza e la multiculturalità come valore vitale per la crescita di tutti e tutte noi. L'accoglienza resta il gesto umano che ci permette di superare le barriere dell'ignoranza e del pregiudizio. Dobbiamo aprire non solo le nostre porte e i nostri cuori a coloro che cercano rifugio e opportunità, offrendo sostegno e solidarietà a chi è in cerca di una vita migliore. Lo dobbiamo fare garantendo porti aperti e frontiere transitabili, bloccando così il traffico di donne e uomini da parte delle bande della criminalità, ovvero mettendo fine allo stitico di vite nelle attraversate della speranza del deserto e del Mediterraneo. Insieme, possiamo costruire un mondo migliore, partendo dall'appartenenza degli ultimi. Dobbiamo essere la voce di coloro che spesso afoni non vengono ascoltati, difendendo i diritti di chi è più vulnerabile e promuovendo un cambiamento positivo nella nostra società. Che "Impronte Sociali" continui a essere una voce di speranza e di cambiamento, ispirando tutti noi a lavorare insieme per un futuro più giusto, pacifico e inclusivo. Soltanto unendo le nostre forze e le nostre voci possiamo costruire un mondo dove ogni persona sia valorizzata e rispettata, contribuendo così alla creazione di una società migliore per tutti.

IL PREMIO MELAGRANA APPASSIONA CASERTA

Musica e impegno sociale ampiamente riconosciuti



Il direttore artistico **Ciro Castaldo** e il Presidente dell'Associazione Melagrana, **Roberto Malinconico** sul palco del Teatro Comunale di Caserta

Si è conclusa la V Edizione del Premio Melagrana Città di Caserta. Teatro pieno alla cerimonia finale con grande partecipazione di pubblico e autori.

Il Premio Melagrana è il principale evento pubblico dell'Associazione Melagrana. La cerimonia di premiazione, conferisce premi ai vincitori del concorso letterario, giunto alla 5° edizione, ma anche a personalità, enti e associazioni che si sono distinti nell'impegno sociale e nella promozione dei diritti. La cerimonia finale, tenutasi al Teatro Comunale di Caserta il 16 gennaio ha fatto registrare il tutto esaurito ed un magistrale connubio tra cultura, impegno sociale e musica. La serata, condotta da **Ciro Castaldo** e **Maria Vittoria Di Palma**, ha visto prima l'intervento del presidente della giuria: il professore, scrittore e filosofo **Rino Malinconico**. Poi sono state date le Menzioni Speciali. Si tratta di un premio particolare, riconosciuto a coloro che si impegnano nel cambiamento e nella promozione dei diritti. Quest'anno i temi principali erano le migrazioni e la violenza di genere. Per questo la prima Menzione Speciale è andata alla **Fondazione Una, Nessuna, Centomila**, realtà presieduta da **Fiorella Mannoia** impegnata nella lotta contro le violenze di genere. (continua a pagina 2) Entrando nel vivo, la premiazione delle opere in concorso è iniziata con le scuole, da sempre al centro dell'attenzione di Melagrana. Quest'anno per gli

istituti superiori era prevista una sezione dedicata alla saggistica ispirata ad **Alessandro Manzoni** per celebrare il 150° anniversario della scomparsa. La seconda Menzione Speciale è andata a **La Maschera**, band che fa della lingua napoletana il proprio punto di forza e mescola sonorità tradizionali a quelle moderne creando un risultato unico che riempie le piazze e i teatri. Per l'occasione, il frontman **Roberto Colella**, ha eseguito il brano "Mirella è felice" al pianoforte. Subito dopo è stata la volta della **Poesia Inedita**, la sezione D del Premio Melagrana per poi passare al secondo intervento musicale affidato a **Devil A** artista promettente del rap/pop italiano. Terza Menzione speciale assegnata a **Sine Fine**, un progetto culturale incentrato sul contrasto alla violenza di genere. Si tratta di una mostra fotografica delle opere di **Charlotte Letilleux**, esposta a Napoli al Palazzo Degas che mostra i segni delle violenze. Successivamente è stata premiata la Sezione C, dedicata ai racconti inediti brevi.

Poi è stata la volta della special guest **Mariella Nava**, la poliedrica artista, autrice, cantante e musicista di grande esperienza,

Continua a pagina 2

hai scritto un libro? PUBBLICA CON NOI!



EDIZIONI MELAGRANA

www.edizionimelagrana.it

FATTORIA SOCIALE MELAGRANA

Un'esperienza educativa alleata dello sviluppo emotivo e sociale

“Nel nostro tempo e nell'ambiente civile della nostra società, i bambini (...) vivono molto lontani dalla natura ed hanno poche occasioni di entrare in intimo contatto con essa o di averne diretta esperienza” (Montessori)

Ormai siamo completamente immersi nell'era digitale, si vive e si comunica ormai solo attraverso i social... “Mamma posso prendere il tuo cellulare? Papà posso giocare alla play? Possiamo andare a casa del mio amico a giocare?”

Quante volte durante il giorno ascoltiamo assiduamente queste richieste? Quanti bambini/adolescenti passano

pomeriggi a casa chiusi in stanze buie isolati dal mondo? Purtroppo, i nostri stili di vita sono cambiati in modo significativo, questo è dovuto al fatto la diffusione delle nuove tecnologie e dei social ha allontanato progressivamente le persone dalla natura. Ad oggi il rapporto tra natura e persona viene spesso ignorato, seppur questo sia fondamentale: infatti, la natura è l'ambiente naturale fondamentale.



La natura offre stimoli e lezioni indispensabili, che ogni bambino deve apprendere per poter vivere una vita sana. Diverse sono le famiglie che la domenica restano “chiuse” in casa, si preferisce andare al cinema, teatro... ma perché non proporre anche giornate all'aria aperta? Dove i ragazzi possono rotolarsi nell'erba? Dove possono entrare in contatto con gli animali? Avete mai visto lo stupore di un bambino

quando raccoglie direttamente lui le uova nel pollaio? Quando per la prima volta accarezza un asinello? O ancora di più quando semina e si “sporca” le mani di terra? Tutto questo può avvenire nella Fattoria Sociale Melagrana. La fattoria didattica è un luogo dedicato ai bambini e ai ragazzi in cui la conoscenza dell'ambiente agricolo e della vita degli animali che lo abitano costituisce un importante momento di apprendimento. L'esperienza in fattoria è caratterizzata da un forte coinvolgimento sul fronte emotivo, sensoriale ed esperienziale e il suo impatto ha una ricaduta nel tempo nella vita quotidiana di ragazzi e famiglie. Le fattorie didattiche negli anni sono diventate le mete ideali per poter far scoprire come nascono i prodotti alimentari che si trovano quotidianamente sulle nostre tavole, ma anche come vivono gli animali e di come si lavora in campagna.

Maria Grazia Sgambato

DARE: ISTRUZIONI PER L'USO

Il nuovo libro di Roberto Malinconico. Una riflessione sulla solitudine, il tempo e il viaggiare condiviso per vivere una relazionalità più armonica e costruire una società migliore

È un libro insolito quello appena uscito dalle mani di Edizioni Melagrana, frutto della mente di Roberto Malinconico. Si chiama “DARE – istruzioni per l'uso” e non è il solito libro “tecnico” dell'autore. Partendo dall'assunto che il contesto in cui viviamo è caratterizzato dalle piaghe dell'indifferenza e dell'aggressività, è necessario ripensare la società stessa, per creare contesti più inclusivi e all'insegna del DARE.

Potremmo sempre dare. Già, ma cosa? Verrebbe da chiedersi; la risposta sta nel libro e potrebbe essere riassunta così: dare quello che si ha. Un sorriso, un'idea, un po' di tempo, del coraggio o dare importanza al prossimo. DARE vuol dire tante cose, ma soprattutto condivisione. Condividere il proprio tempo con gli altri, il proprio spazio, le proprie idee e le proprie competenze, per creare una società accogliente. I capitoli sono arricchiti dalle vignette di Walter Kostner, disegnatore tedesco autore dei personaggi Gibi e Doppiaw, presenti in “Dare” in ogni capitolo. Nel testo non mancano riferimenti allo scenario internazionale odierno, caratterizzato da conflitti e dalla pressione mediatica, ma anche dalla conseguente tendenza a “normalizzare” la presenza dei conflitti. Di contro però, Malinconico si avvale di citazioni illustri, come quella di Pepe Mujica, ex

presidente dell'Uruguay, un politico anti-sistema che sottolinea l'importanza del tempo e dei sogni. Con tutti questi elementi “DARE” si presenta come un valido alleato per generare una riflessione o per confrontarsi nei momenti di crisi, e per apprezzare ciò che davvero ha importanza nelle nostre vite. Non tanto la ricchezza, ma il tempo, non tanto il successo ma la condivisione di ciò che si ha. La felicità, non la si ottiene isolandosi, ma stando con gli altri. Questi sarebbero i primi passi per un cambiamento che sarà possibile solo se lo costruiamo noi in prima persona.



DARE. Istruzioni per l'uso
di Roberto Malinconico
Edizioni Melagrana
ISBN: 978-88-6335-267-2
Pagine: 210
Prezzo: 15.00 EUR

È possibile acquistare il libro sul sito
www.edizionimelagrana.it

PREMIO MELAGRANA

Continua dalla prima

che appassiona tutto il pubblico del Teatro Comunale di Caserta.

La successiva Menzione Speciale non poteva non essere dedicata ai migranti. La questione è stata portata davanti al grande pubblico grazie a Matteo Garrone con il film Io capitano.

La pellicola è ispirata al percorso compiuto da Mamadou Idrissi Kouvassi attivista operatore del Centro Sociale Ex Canapificio di Caserta e del Movimento Migranti e Rifugiati. Per questo sono stati

riconosciuti due premi: uno a Matteo Garrone per il suo film e l'altro al Movimento Migranti e Rifugiati.

Terminate le Menzioni Speciali è stata la volta della Sezione A del Premio Melagrana, dedicata ai romanzi editi, incentrati quest'anno su importanti temi sociali. La cerimonia si è conclusa con la premiazione dei romanzi inediti della Sezione B e con Mariella Nava che ha salutato il pubblico del Premio Melagrana con un omaggio alla musica napoletana.

Nel frattempo il Premio Melagrana dà appuntamento alla VI edizione che verrà inaugurata a fine febbraio.

IMPRONTE
SOCIALI



Sguardi ostinati e contrari
sull'altro mondo possibile

Registrazione presso il Tribunale
di Santa Maria Capua Vetere
n. 630 del 08/11/2004

Mensile a cura dell'associazione Melagrana
Direttore: Domenico Modola

Associazione Melagrana
Via Napoli 227, loc. Ponti Rossi -
San Felice a Cancelli (CE)
Tel. 0823805540

Email: info@improntesociali.it

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



INIZIATIVE DI LIBERA NEL SANNIO: DON CIOTTI PER DON PEPPE DIANA

Due eventi organizzati dal Presidio di LIBERA Valle Caudina e Valle Telesiana

Doppio appuntamento organizzato dal Presidio di LIBERA Valle Caudina e Valle Telesina nel Sannio, in compagnia del presidente nazionale Luigi Ciotti. L'evento del 6 febbraio anticipa due date importanti per LIBERA: il 19 marzo, data di commemorazione del martirio di Don Peppe Diana e 21 marzo, Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di tutte le mafie. Prima tappa a Castelvenere dove esiste un bene confiscato alle mafie. Qui, nell'Istituto Alberghiero che ha ospitato l'iniziativa, studenti, attivisti e cittadini hanno accolto Don Luigi Ciotti, Presidente nazionale di LIBERA. Presenti tutte le associazioni che aderiscono



al presidio di LIBERA Valle Caudina e Valle Telesina, tra cui anche Melagrana. Per la seconda tappa invece tutti al Duomo di Sant'Agata de' Goti dove Don Ciotti ha incontrato i familiari delle vittime di mafia nel Sannio. Tra questi erano presenti i familiari di: Tiziano Della Ratta, carabiniere santagatese ucciso a Maddaloni nel 2013; Raffele Delcogliano assessore, e Aldo Iermano suo autista, uccisi dalle B.R.; Angelo Mario Biscardi, vicesindaco, ucciso dalla Camor-

ra casertana; Vittorio Vaccarella, carabiniere ucciso dopo una rapina; Vito Ievolella, carabiniere ucciso dalla mafia a Palermo e infine Don Carlo Lombardi, parroco di Benevento ucciso nella sua canonica. Noi di Impronte Sociali siamo riusciti a parlare con Don Ciotti prima dell'inizio dell'evento e gli abbiamo chiesto: "come si insegna ai più giovani il contrasto alle mafie?" La risposta: "non si insegna, ma si testimonia. I giovani hanno bisogno di trovare dei punti

fermi e credibili. Hanno bisogno di esempi. Se trovano questi esempi, i ragazzi ci sono". Poi i lavori sono entrati nel vivo: prima i saluti del Sindaco di Sant'Agata de' Goti Salvatore Riccio, poi le parole di Marco Natale, portavoce del Presidio di LIBERA Valle Caudina e Valle Telesina. Dopo c'è stata la toccante lettura del documento di Don Peppe Diana "Per amore del mio popolo", uno scritto del parroco in cui spiegava le ragioni dell'impegno contro la Camorra. Il documento è stato letto da alcuni giovani attivisti del territorio. Poi è stata la volta degli interventi di Michele Martino, portavoce di Libera per la provincia di Benevento, e del procuratore di Benevento dott. Aldo Policastro. Infine la parola a Don Luigi Ciotti. I temi centrali del suo intervento sono stati il ricordo di Don Peppe Diana, ma anche e soprattutto l'insegnamento, l'esempio da dare ai giovani.

Domenico Modola

CENTRO MELAGRANA: FORMARSI E' BELLO! L'impegno per la formazione professionale GOL

Sono tornati tra i banchi di scuola in età alquanto avanzata, affrontando sfide per conciliare gli impegni familiari con lo studio e adattarsi a nuove modalità di apprendimento. Antonio, Rachele, Loredana, Clementina, Maria Cristina, Tonia, Tiziana, Sabina, Rosa, Lina, Tiziana: 11 coraggiosi beneficiari a cui è stata regalata la possibilità di seguire un corso di formazione. Tra i tanti enti di formazione accreditati presso la Regione Campania, abilitati a svolgere i corsi GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), hanno scelto di frequentare il Centro Melagrana in Via Napoli 227 a San felice a Cancello, dove la FORMAZIONE è di casa. Come per tutti gli esami, lo stress, l'ansia e l'adrenalina



sono state le componenti tiranne. I corsisti si sono sostenuti a vicenda e alla fine è stata un'esperienza stimolante e gratificante. Riportiamo,

come testimonianza, alcuni messaggi ricevuti: "Grazie mille a tutte, mi avete sostenuta.- Avevo un'ansia da svenire e una grande paura ma con voi vicino ce l'ho fatta. - Vi abbraccio tutte, vi voglio bene. - Un grazie va anche al centro Melagrana. Siete stati veramente fantastici, abbiamo fatto un'esperienza bellissima. - Un abbraccio affettuosissimo a voi tutti, ai professori e a voi del centro Melagrana. - Cesarina sei stata la nostra ancora, ti vogliamo bene. - Grazie di tutto è stato bellissimo fare questo corso con persone stupende. - Un grazie va soprattutto al centro Melagrana."

Rina Onofrietto

Ristorazione - Laboratori didattici - Area agricola e animale

 *Koinè soul food*

 Fattoria Sociale Melagrana

PRENOTA IL TUO TAVOLO AL 3407714928

Via Terranzano 12 - Dugenta (Bn) - www.fattoriasocialemelagrana.it



melagrana
pace - diritti - solidarietà

CREDIAMO sia un DIRITTO per l'umanità dire NO alla guerra, far studiare i bambini, curare la salute delle persone, poter accendere una luce quando fa buio.

www.melagrana.eu

www.edizionimelagrana.it

www.improntesociali.it

UN PONTE TRA TERRA E TAVOLA

Il ruolo della ristorazione sociale nell'agricoltura sociale

L'agricoltura sociale è da tempo al centro di un movimento culinario in crescita, con ristoranti e iniziative gastronomiche che mirano a valorizzare i prodotti della terra e a sostenere le comunità. In questo contesto, il ristorante Koinè Soul Food, situato nella Fattoria Sociale Melagrana, si distingue come esempio di eccellenza nell'integrazione di prodotti locali e nell'offerta di servizi inclusivi. La Fattoria Sociale Melagrana non è solo un luogo di produzione agricola, ma un ecosistema che abbraccia la comunità circostante. Qui, il ristorante Koinè Soul Food attinge direttamente dai prodotti della fattoria e del territorio circostante, offrendo un'esperienza culinaria unica che celebra la freschezza e l'autenticità degli ingredienti a km zero; ovvero, come ci piace dire, del km buono. Ciò che rende davvero speciale il ristorante Koinè è il suo impegno nell'inclusione sociale. Oltre a servire piatti straordinariamente deliziosi, il ristorante ospita laboratori di cucina con i ragazzi che frequentano il centro Diversabile. Questi laboratori non solo insegnano loro abilità culinarie, ma offrono anche un ambiente inclusivo in cui possono esprimere la propria creatività e sentirsi valorizzati. L'integrazione di prodotti dell'agricoltura sociale in un contesto culinario di alta qualità

non solo beneficia la comunità locale, ma sottolinea anche l'importanza di sostenere pratiche agricole sostenibili e di promuovere pratiche d'inclusione delle persone fragili.

In un'epoca in cui la consapevolezza riguardo alla provenienza e alla sostenibilità degli alimenti è in costante crescita, iniziative come il ristorante Koinè Soul Food e la Fattoria Sociale Melagrana rappresentano un modello di eccellenza nel settore non solo della ristorazione sociale, bensì rappresenta una buona pratica nella ristorazione in generale.

L'interconnessione tra agricoltura sociale e ristorazione sociale non solo promuove la sostenibilità ambientale e la valorizzazione del territorio, ma



dimostra anche che un approccio inclusivo può portare a risultati gastronomici sorprendenti. Questa sinergia tra la terra e la tavola non solo nutre i corpi, ma anche le comunità, promuovendo un futuro più sano e solidale per tutti.

Antonella Zaccaria

ACCOGLIERE E CONTENERE

Frammenti di vita di comunità: racconti formali di un luogo con tanti abitanti e incroci costanti di vite

Mi sono spesso soffermata a riflettere sul senso della parola "accogliere". Negli ultimi tempi sembra poi una parola così dibattuta, "Accogliere?" "Forse meglio non accogliere" "Accogliamo sì, ma non tutti e non troppo!".

Eppure, io continuo a pensare che essa sia una parola meravigliosa, potente, magnifica, carica di mistero seppur sia stata tanto usata da snaturarla e deturparla. Spesso siamo tutti pronti a vestirvi di un grosso sorriso e ad accogliere l'altro ma dura poco, siamo pronti ad accogliere solo per la durata di un secondo, l'attimo appunto, dell'accoglienza. Ci aspettiamo che una volta accolto

l'Altro debba fare tutto da sé, il nostro compito è finito. Chi lavora in comunità, non può permettersi di fare questi discorsi però, ed è qui che la parola ricomincia ad acquistare di nuovo valore, ridiventa infinitamente possente. Lavorare in comunità, in una comunità alloggio per minori, ti insegna che per quanto tu stia accogliendo, non stai facendo abbastanza, non è mai sufficiente. Lavoriamo con adolescenti che si ritrovano a dover affrontare tutte le sfide che di per sé l'adolescenza porta con sé e per di più lontani dalle proprie famiglie, per motivi che sono i più vari. Accogliere nel lavoro con gli adolescenti significa anche attendere, aspettare e



soprattutto cogliere l'attimo. Delle volte è richiesto che tu accolga nei momenti più impensabili: mentre stendi i vestiti, all'improvviso come una folata di vento arriva con passi felpati, Qualcuno, arriva con il suo mondo, i suoi pensieri, le sue ansie, i suoi dolori e porta con sé un mare di confessioni da farti, è lì che attende che tu rimanga fermo ad ascoltarlo e gli dia finalmente il Suo spazio in questo Mondo, per raccontarsi. Delle volte è richiesto che tu accolga mentre sei stanca dalla giornata e arriva qualcuno con passi veloci verso di te, con tutto il Suo Mondo che vuole raccontarti della sua rabbia, del suo pianto e di tutto il suo dolore e perché no

anche colpevolizzarti e arrabbiarsi con te, perché per quanto tu possa accogliere, ed essere dedita, tu non hai mai provato il suo dolore, il suo senso di smarrimento e questo lo devi accettare. Delle volte mentre lavi i piatti c'è Qualcuno vicino a te che è lì ma è anche "Altrove", senti i suoi pensieri rumorosi come onde del mare in tempesta e anche lì non ti resta che aspettare ed esserci con la presenza fisica accogliendo soltanto quello: il silenzio e il nulla, ma sia tu che lui sapete che quel Nulla in realtà è semplicemente un Tutto così pieno da sembrare quasi infinito. Delle volte non si è pronti ad accettare quello che sta per arrivare,

quello che si sta per ascoltare, quello a cui si sta per assistere, e delle volte, altre ancora, ci si pente di aver accolto e dedicato il nostro tempo, ci si pente amaramente e lì arriva il difficile: ricostruirsi e ricominciare ad accogliere. Riprendendo il dualismo cartesiano siamo corpo e siamo anima, credo che siamo soprattutto anima, cosa resterebbe del corpo senza l'anima? Pura materia, e quanta fatica costa esserci per l'altro non solo con il corpo, con la materia, ma sempre e con l'anima e il pensiero, con i sentimenti.

Teresa Belli



**COLLANA
LIBERI**

LIBRILIBERI

Una nuova collana per recuperare opere di autori italiani e stranieri



EDIZIONI MELAGRANA

www.edizionimelagrana.it